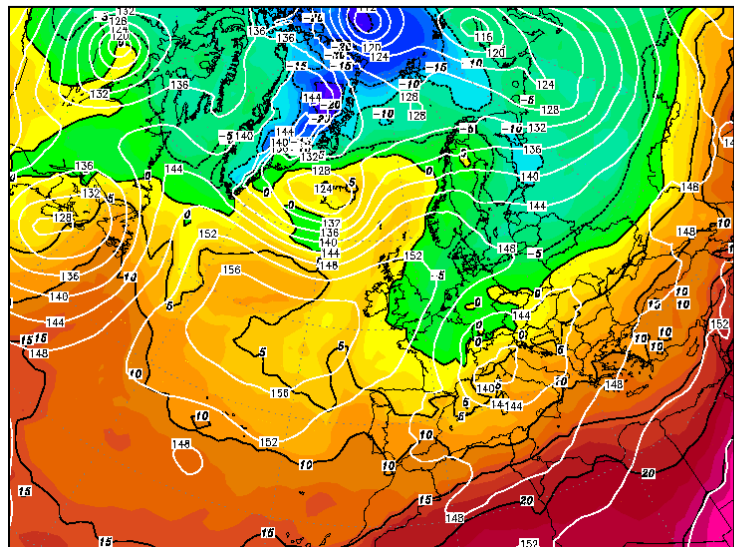


# Le prime temperature da “brivido” della stagione.

## Cause e conseguenze.

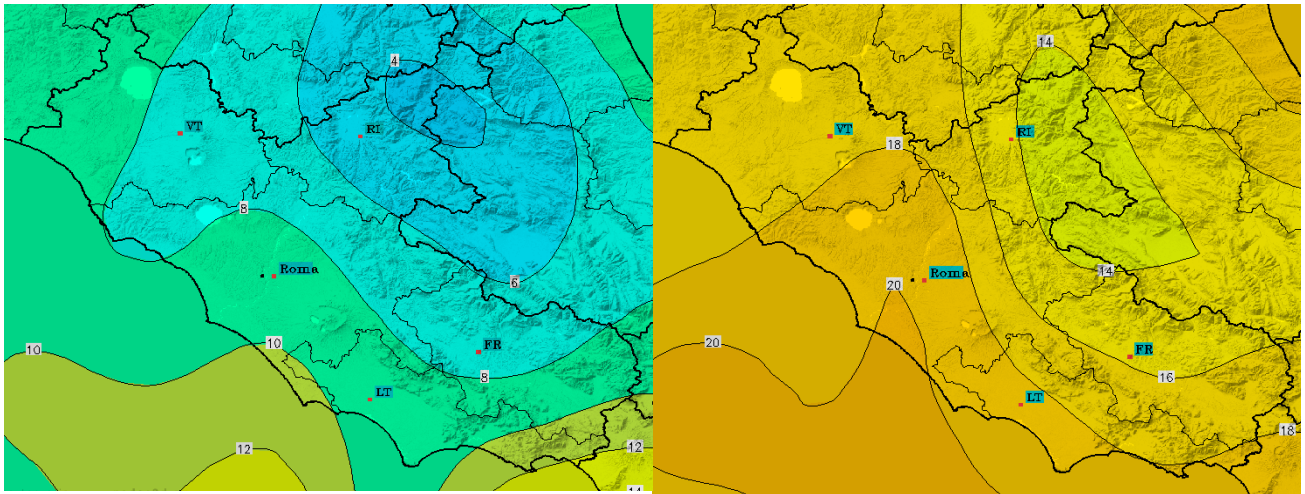
Il mese di Ottobre, pienamente inserito nella stagione autunnale, mostra spesso evidenti i segni della transizione dalla stagione calda alla stagione fredda; proprio in questo periodo dell'anno, come d'altronde in primavera, i contrasti termici tra l'emisfero Nord e Sud risultano piuttosto vivi e marcati: All'atto pratico questo spesso può determinare una disposizione di correnti occidentali umide, ma miti, dirette verso l'Europa. Non è sempre così però, difatti ed in base a determinati assetti le correnti dominanti atlantiche possono venir

Init : Sun,17OCT2010 00Z Valid: Sun,17OCT2010 00Z  
850 hPa Geopot. (gpm) und Temperatur (Grad C)



Daten: GFS-Modell des amerikanischen Wetterdienstes  
(C) Wetterzentrale  
www.wetterzentrale.de

deviate verso le alte latitudini, ad esempio, da figure alto pressorie presenti sul centro-nord Europa che, come contro-risposta, sono pronte a dirigere correnti fredde ed instabili dalle alte alle basse latitudini; tali correnti vengono spesso portate in scena sotto il nome di *correnti artiche*. Oltretutto ad accentuare tale situazione, entrano in gioco anche altri fattori meteo-climatici ormai ricorrenti negli ultimi anni quali il minimo



solare che di fatto indebolisce il VP in sede islandese, la nina ai massimi storici con proiezione stabile per i prossimi mesi e l'anomalia positiva in sede scandinava generata dallo spostamento del lobo gelido in sede russo-scandinavo. Saranno così frequenti le discese di aria artica o nordeuropea sul mediterraneo centrale il primo dei quali ci ha interessati nei giorni appena trascorsi determinando un primo sensibile calo delle temperature. Inoltre tra gli effetti di questa massa di aria fresca non possiamo non annoverare le prime nevicate sull'arco alpino intorno i 1200 mt s.l.m. ed a quote più alte sull'Appennino centro-settentrionale. Anche nel Lazio, tra il 18 e il 20 ottobre, si sono registrate temperature ben al di sotto delle medie stagionali: grazie all'irraggiamento notturno ed alla dispersione di calore nei bassi strati, si sono raggiunte temperature

ad una cifra principalmente nei settori interni della regione, mentre nei settori litoranei, i valori termici sono rimasti sopra i 10°C causa l'influenza del mare ancora piuttosto caldo.

A testimonianza di quanto detto riportiamo in finale di articolo i alcuni valori termici registrati nella giornata di mercoledì 20 ottobre, i dati sono stati prelevati dalla rete stazioni **MeteoNetwork**.

STAZIONE	PROVINCIA	T min.	Tmax.
ACQUAPENDENTE	VT	3.4°C	17.9°C
ALATRI TECCHIENA	FR	8.1°C	16.3°C
ANZIO, LAVINIO	RM	11.2°C	19.6°C
CAMPOCATINO	FR	2.3°C	4.5°C
CECCANO	FR	7.6°C	16.9°C
CISTERNA DI LATINA	LT	6.3°C	20.4°C
FERENTINO	FR	7.1°C	16.4°C
FIUGGI	FR	7.8°C	12.9°C
FORMIA	LT	13.9°C	19.2°C
FROSINONE	FR	7.8°C	17.8°C
GUARCINO	FR	7.6°C	13.3°C
ISOLA DEL LIRI	FR	7.9°C	16.4°C
LATINA CENTRO	LT	9.9°C	19.1°C
MARTA	VT	7.2°C	17.1°C
ROMA CAPANNELLE	RM	8.2°C	20.2°C
ROMA SPINACETO	RM	9.6°C	19.8°C
SORA	FR	8.0°C	15.2°C
VALENTANO	VT	9.3°C	15.6°C
VITERBO	VT	7.7°C	18.0°C
ROCCASECCA	FR	8.4°C (7.4°C il 18/10)	17.9°C
COLFELICE	FR	8.8°C (8.3°C il 18/10)	17.9°C

Dalla stessa tabella è evidente come, solo alcuni giorni dopo la colata artica, il raffreddamento si è manifestato anche negli strati più bassi della troposfera; difatti (incontreremo spesso questo fenomeno nel

corso della stagione entrante) il raffreddamento indotto da una massa di aria entrante nuova e più fresca, nella nostra regione, ha bisogno di alcuni fattori decisivi affinché si manifesti come possono essere lo stato del cielo e della ventilazione, ovviamente si ha la massima dispersione di calore con cieli sereni e ventilazione calma o assente. Quello che abbiamo vissuto è stato sicuramente un evento non del tutto raro in questo mese dell'anno dove il vortice polare, ovvero la trottola colma di aria gelida che si trova in prossimità del Polo, inizia a "scalciare" e a prendere il sopravvento sui settori prospicienti il nord Europa e progressivamente anche i settori più meridionali.

*Per Meteonetwork Lazio*

*Renzo Rosato, Gregory Anizot, Rossano Scala.*